

L'approccio programmatico e la dissoluzione della teoria economica

by Franco Archibugi

Sommario

Introduzione

- 0.1. Una questione di epistemologia.
- 0.2. Come si configura il 'rovesciamento' di approccio.
- 0.3. Obiettivi e svolgimento di questo libro

Parte I. Critica della logica positivista nelle scienze sociali

Capitolo 1

In che senso sono scientifiche le scienze sociali?

(Il contributo di Gunnar Myrdal)

- 1.1. Il punto di partenza del ragionamento.
- 1.2. Le radici dell'errore deterministico.
- 1.3. Il contributo positivo, ma fuorviante, di Ludwig von Mises, relativo all'approccio 'prasseologico'
- 1.4. La impasse scientifica della mancata impostazione prasseologica
- 1.5. Il confronto myrdaliano tra scienze naturali e scienze sociali
- 1.6. Implicazioni non risolte della diversità di approcci
- 1.7. L'emulazione erronea delle scienze naturali
- 1.8. La 'esplicitazione' dei valori
- 1.9. La 'scientificità' delle scienze sociali

Capitolo 2

Verso un nuovo paradigma scientifico per le scienze sociali

- 2.1. Teoria e fatti
- 2.2. La trasversalità inerente delle scienze sociali
- 2.3. Il punto cruciale logico di ogni scienza
- 2.4. Una 'sterzata' nella 'scienza economica'? Un ultimo messaggio.
- 2.5. Disciplinarietà obsoleta e nuovo ruolo dell'economista
- 2.6. Dalla inter-disciplinarietà alla trans-disciplinarietà: le 'aree problema'.
- 2.7. Oltre Myrdal

Capitolo 3

La pianificazione e la teoria della pianificazione:

l'eredità difficile di Ragnar Frisch

- 3.1. Econometria e pianificazione
 - 3.1.1. L'oblio sugli 'studi di pianificazione economica'.
 - 3.1.2. Econometria o 'balocco-metria'?
 - 3.1.3. L'analisi econometrica in funzione della pianificazione.
 - 3.1.4. La critica 'interna' di Frisch ai sistemi di pianificazione occidentali
- 3.2. Un ritorno a Frisch?
- 3.3. Una visione etica generale in cui inquadrare l'eredità di Frisch.
 - 3.3.1. Un sistema economico migliore contro lo 'spettro egoistico della natura umana'
 - 3.3.2. Una metafora marinara per la pianificazione
- 3.4. Un margine dirimente: i modelli decisionali
- 3.5. Un breve excursus di filosofia scientifica frischiana.
 - 3.5.1. L'attrazione per i 'problemi insolubili'.
 - 3.5.2. La ricerca della 'realtà ultima' e la 'filosofia del caos'.

- 3.6. Un'etica universale umanitaria.
- 3.7. Una utile ricostruzione storico-schematica del pensiero economico (secondo Frisch).
- 3.8. Quantificazione dei concetti e modellistica della realtà.
- 3.9. Il contributo critico di Wassily Leontief sullo stesso argomento
- 3.10. Verso un ulteriore 'travalicamento' di Frisch: la dissoluzione della teoria economica?
- 3.11. Il tragitto di questo libro

Capitolo 4

Requisiti di fondo della programmazione economica

- 4.1. La logica di fondo
- 4.2. Pensare in termini reali piuttosto che in termini monetari
- 4.3. Il carattere 'operativo' della pianificazione
- 4.4. La questione degli obiettivi o la natura 'strategica' della pianificazione
- 4.5. L'approccio della 'ottimalità'
- 4.6. Altri requisiti generali della pianificazione
 - 4.6.1. La distinzione fra 'selection problem' e 'implementation problem'.
 - 4.6.2. La conflittualità fra obiettivi
 - 4.6.3. La questione dei giudizi di valutazione
- 4.7. Altre raccomandazioni essenziali connesse al corretto approccio di pianificazione
 - 4.7.1. La considerazione essenziale del 'fattore umano'
 - 4.7.2. La 'ottimalità' di Pareto.'
- 4.8. Le varie fasi del lavoro di pianificazione.

Capitolo 5

L' 'approccio programmatico'

- 5.1. Principali caratteristiche dell' 'approccio programmatico' di Frisch.
- 5.2. Le implicazioni dell'approccio programmatico.
- 5.3. Limiti dell' 'approccio programmatico'.
- 5.4. L' 'approccio programmatico rispetto agli altri approcci 'pre-programmatici' di pianificazione.
 - 5.4.1. L' 'approccio programmatico rispetto agli altri approcci 'pre-programmatici' di pianificazione.
 - 5.4.2. La questione del tasso di sviluppo del reddito.
 - 5.4.3. La questione della crescita equilibrata.
- 5.5. Lo strumento contabile per realizzare un approccio programmatico.
- 5.6. I passi progressivi verso un 'vero' approccio programmatico.
 - 5.6.1. L' approccio dello 'strumento ad hoc'.
 - 5.6.2. L'approccio dello 'strumento fattibile'.
 - 5.6.3. Le implicazioni della 'mezza logica'.
 - 5.6.4. L'approccio dell' 'ottimizzazione'
 - 5.6.5. La funzione di preferenza politica e i suoi strumenti.

Capitolo 6

La funzione di preferenza politica

- 6.1. Una nuova cooperazione fra politici ed econometrici
- 6.2. Gli aspetti istituzionali e politici della funzione di preferenza politica
- 6.3. Alcuni dissensi circa la formulazione della funzione di preferenza politica
 - 6.3.1. L'approccio della separazione fra il momento della selezione e quello della implementazione (Frisch).
 - 6.3.2. L'approccio per obiettivi fissi (Tinbergen)
 - 6.3.3. Molti 'sistemi di preferenza'?
- 6.4. Gli aspetti procedurali
- 6.5. La costruzione della funzione di preferenza politica
- 6.6. La formalizzazione delle preferenze politiche
- 6.7. I passi successivi della nostra analisi

Capitolo 7

L'impatto dell' approccio programmatico sulla modellizzazione dei fenomeni

- 7.1. La modellizzazione 'quantitativa' dei fenomeni.
- 7.2. L'impatto dell'approccio programmatico sulla modellizzazione.
 - 7.2.1. L'importanza dei "parametri decisionali".
 - 7.2.2. Dalla tipologia dei modelli descrittivi alla formalizzazione delle preferenze politiche.
- 7.3. Alcune ulteriori considerazioni tecniche sui modelli (decisionali) di selezione.
 - 7.3.1. La disaggregazione dei fenomeni.
 - 7.3.2. Il problema della 'piramidizzazione' nella struttura decisionale
 - 7.3.3. Sulla linearità e non-linearità nel modello di selezione.
 - 7.3.4. La scelta delle variabili nel processo di selezione.
 - 7.3.5. La struttura dell'economia e la formulazione delle preferenze politiche nei modelli di decisione.
- 7.4. 'Relazioni' deterministiche e 'vincoli' deterministici come strumenti matematici.
 - 7.4.1. Sul punto di vista probabilistico.
 - 7.4.2. Sulle relazioni 'definizionali'.
 - 7.4.3. Sulle relazioni 'tecniche'.
 - 7.4.4. Sulle relazioni 'comportamentali'.
- 7.5. Le equazioni politiche e i vincoli.
 - 7.5.1. Sui vincoli 'definizionali'.
 - 7.5.2. Sui vincoli di 'capacità'.
 - 7.5.3. Sui vincoli 'esterni'.
 - 7.5.4. Sui vincoli di 'formalizzazione'.
 - 7.5.5. I vincoli di 'smussamento'.
 - 7.5.6. Sui vincoli politici e umanitari (parte delle preferenze).
- 7.6. Altri chiarimenti tecnico-matematici per l'uso della funzione di preferenza nei modelli decisionali.
- 7.7. Sull'uso del metodo matematico come strumento per risolvere problemi di selezione a scala nazionale (o sopranazionale).
- 7.8. Lo 'schema teorico-decisionale' di programmazione secondo Leif Johansen
- 7.9. Alcune conclusioni.

Capitolo 8

Le insidie della 'teorizzazione implicita' e l'abuso di inferenza statistica 'indiretta' (secondo Leontief)

- 8.1. Dall'epistemologia di Myrdal e di Frisch alla critica 'interna' leontiefiana della teoria economica.
- 8.2. L'apporto di Leontief alla critica della teorizzazione economica.
 - 8.2.1. La logica impropria della 'teorizzazione implicita'
 - 8.2.2. Soluzioni implicite versus soluzioni esplicite
 - 8.2.3. I riferimenti storici della critica leontiefiana
- 8.3. Un permanente quadro di osservazione empirica ex ante, come base di affidabilità dei postulati teorici
 - 8.3.1. La teorizzazione implicita, la 'mezza logica' e l'approccio programmatico
 - 8.3.2. Benefici e rischi della matematica nel progresso della teoria economica
- 8.4. L'abuso di inferenza statistica indiretta, altro corno della critica leontiefiana
- 8.5. Gli scarsi risultati della teoria economica, secondo Leontief
 - 8.5.1. L'uso futile della costruzione dei modelli
 - 8.5.2. Le responsabilità accademiche nell'approccio auto-referenziale e nella sua pratica.
- 8.6. Alla ricerca di un 'sistema analitico' e di un 'costante afflusso di nuovi dati' capace di includere l'intera gamma delle prospettive programmatiche
 - 8.6.1. L'approccio meta-economico o 'unificato'.
 - 8.6.2. Dall' 'empirismo occasionale' al 'sistema analitico'.

- 8.6.3. Sistemi di classificazione e di coordinamento uniformi
- 8.7. L'analisi sistematica centrata sulla decisione politica e sulla programmazione, e il Quadro Contabile Programmatico (QCP).

Parte III.-

Il "Quadro contabile programmatico" e le nuove basi della gestione politica

Capitolo 9

Il 'quadro contabile programmatico', come strumento dell'approccio programmatico

- 9.1. Il Quadro contabile programmatico: che cosa è?
- 9.2. Il QCP e i modelli
 - 9.2.1. La flessibilità temporale del QCP.
 - 9.2.2. La permanente verifica numerica del QCP (ex ante) con la 'realtà' (ex post).
 - 9.2.3. Ancora sulla soglia necessaria di disaggregazione.
- 9.3. La separazione fra il problema di configurare in modo ottimale il Quadro dal problema dell'attuazione di detta configurazione.
- 9.4. I fenomeni da includere e definire quantitativamente nel QCP
 - 9.4.1. I fenomeni socio-economici di fondo del QCP.
 - 9.4.2. La quantificazione numerica della matrice degli interflussi economici.
- 9.5. Il Quadro degli investimenti
- 9.6. I prezzi come uno degli strumenti di 'attuazione' del QCP
- 9.7. L'estensione del sistema informativo del QCP all'insieme dei fenomeni non economici (non monetari)

Capitolo 10

La dimensione spaziale del Quadro contabile

- 10.1. La dimensione spaziale del QCP (e del modello): dalla descrittiva alla normativa
- 10.2. Una visione sistemica delle interdipendenze spaziali
- 10.3. La struttura dei flussi interregionali: di beni, di energia, di trasporti e di comunicazione
- 10.4. La selezione ottimale dei flussi fra Centri.
- 10.5. Il 'problema della piramidizzazione' nella struttura decisionale e nello spazio sistemico.
- 10.6. La semplificazione possibile in termini di valori monetari e il modello decisionale per una 'singola regione'.

Capitolo 11

Un 'sistema di modelli', strumento di costruzione e valutazione del QCP

- 11.1. I modelli 'decisionali' necessitano ancora di più di coordinamento
- 11.2. Verso la costruzione di un sistema di modelli per la pianificazione
- 11.3. Il 'Sistema di modelli' per la pianificazione qui proposto
- 11.4. L'articolazione del sistema di modelli
 - 11.4.1. Il Modello centrale
 - 11.4.2. Il Modello della tecnologia
 - 11.4.3. Il Modello Import-Export (IM-EX)
 - 11.4.4. I Modelli dell'impiego finale delle risorse
 - 11.4.5. I Modelli dei fattori primari della produzione
 - 11.4.6. Domanda finale e Indicatori sociali
 - 11.4.7. Le articolazioni regionali e istituzionali
 - 11.4.8. Ottimizzazioni e sub-ottimizzazioni. Obiettivi fissi e mobili.
 - 11.4.9. Il Modello del lavoro
 - 11.4.10. Il Modello del territorio (TEM)

- 11.4.11. Uso finale versus disponibilità primarie
- 11.5. L'utilizzazione del sistema di modelli e la loro quantificazione
 - 11.5.1. L'utilizzazione delle Tavole di transizione
 - 11.5.2. La costruzione e l'utilizzazione/quantificazione dei modelli di uso finale delle risorse
 - 11.5.3. La valutazione della componente socio-demografica
 - 11.5.4. La valutazione della offerta di territorio (o ambiente)
 - 11.5.5. La valutazione della offerta di lavoro
- 11.6. Varie forme iterative nell'uso dei modelli
- 11.7. Limitazioni e caratteristiche generali del 'sistema di modelli' illustrato
 - 11.7.1. Il Sistema dei prezzi relativi
 - 11.7.2. Il Sistema distributivo dei redditi
 - 11.7.3. Il Sistema dei flussi finanziari
- 11.8. Ulteriori limiti e avvertenze circa il QCP

Capitolo 12

L'uso politico e pratico del QCP

- 12.1. L'uso politico del Quadro contabile programmatico.
- 12.2. Sui problemi di calcolo della soluzione ottimale del Quadro.
- 12.3. L'approccio programmatico, e gli approcci fallaci della 'politica economica' tradizionale.
- 12.4. Problemi di attuazione e di continuità dei processi di pianificazione.
- 12.5. Le fasi per la costruzione del Quadro e dei documenti di Piano
 - 12.5.1. La pubblicità generale e l'organizzazione principale.
 - 12.5.2. La raccolta dei progetti
 - 12.5.3. Le 'Note di descrizione tecnica'
 - 12.5.4. La 'mappa di programmazione' (the 'planning chart').
 - 12.5.5. Le finalità di più elevato livello
 - 12.5.6. Le equazioni fondamentali e la soluzione ottimale
- 12.6. Esame e critica del QCP
- 12.7. Le procedure istituzionali (governo, parlamento e aspetti normativi)
- 12.8. La pianificazione e i suoi dettagli
- 12.9. La 'implementazione' del QCP
- 12.10. Alcune conclusioni sul QPC.

Part III.

Alcuni passati progressi verso la l'approccio programmatico

Capitolo 13

L'approccio 'prasseologico' di von Mises e le sue contraddizioni

- 13.1. La rivalutazione unitaria della scienza sociale come scienza dell'azione (umana)
- 13.2. Il significato epistemologico della prasseologia
- 13.3. L'esaurimento della prasseologia nell'individualismo
- 13.4. Volontarismo e destino umano
- 13.5. La dimensione pluralistica della prasseologia

Capitolo 14

L'approccio programmatico come decisione futuribile e utopica

- 14.1. I fondamenti logici del modello decisionale
- 14.2. Previsione e programmazione
- 14.3. Teoria economica, pianificazione, e utopia.
 - 14.3.1. La teoria economica come utopia (in Bruno de Finetti).
 - 14.3.2. La teoria economica come 'finzione' utopica (in Daniel Bell).
 - 14.3.3. Un realismo operativo come uscita dall'impasse.

- 14.4. L'uso decisionale dei modelli descrittivi
 - 14.4.1. Le ambiguità della dicotomia: approccio 'descrittivo' e 'normativo'
 - 14.4.2. Ancora sulla illogicità della validità 'realistica' della proiezione comportamentale
 - 14.4.3. Conclusioni: l'approccio 'prescrittivo' e l'approccio planologico hanno comuni basi pragmatiche

Capitolo 15

L'approccio programmatico come analisi centrata sulla decisione

- 15.1. La programmazione e il nesso conoscenza/azione
 - 15.1.1. Conoscenza 'positiva' e conoscenza 'programmatica'
 - 15.1.2. I danni dell'approccio 'positivista'
- 15.2. L'apporto inatteso della cultura urbanistica e della pianificazione fisica
 - 15.2.1. La visione della analisi pianificatoria centrata sulla decisione (di Andreas Faludi)
- 15.3. Un riassunto dei postulati di base dell'approccio programmatico
 - 15.3.1. Postulato n.1 dell'analisi programmatica
 - 15.3.2. Corollario 1.

Capitolo 16

L'approccio programmatico e la 'teoria generale economica'

- 16.1. La 'teoria generale'
 - 16.1.1. Alla ricerca di un maggiore realismo
 - 16.1.2. Il 'rilassamento' delle assunzioni e il moltiplicarsi della casistica
 - 16.1.3. L'estensione della funzione-obiettivo ai 'beni non-economici'
 - 16.1.4. La teoria generale e il quadro contabile per i processi decisionali
- 16.2. La 'teoria generale' a metà strada fra approccio ancora deterministico e approccio programmatico

Capitolo 17

L'approccio programmatico e l'ingegneria di sistema'

- 17.1. L'approccio programmatico e le scienze amministrative
 - 17.1.1. La scienza del management come contesto
 - 17.1.2. La scienza dell'organizzazione come scienza del risultato
- 17.2. Intorno alle origini 'culturali' della pianificazione strategica nel settore pubblico
 - 17.2.1. Il ruolo dell'approccio sistemico
 - 17.2.2. La scienza del management fra razionalità e romanticismo
- 17.3. Le scienze politiche ed amministrative e il concetto di razionalità limitata
 - 17.3.1. Imprecisione e relatività del concetto di 'razionalità limitata'
 - 17.3.2. La 'razionalità limitata, il principio di ottimizzazione e l'approccio programmatico
- 17.4. Le scienze politiche ed amministrative e l'approccio programmatico

Capitolo 18

Considerazioni conclusive:

l'approccio programmatico e la dissoluzione della teoria economica

- 18.1. Teorie e fatti 'economici' e 'non-economici'?
- 18.2. Razionalità ex post *contro* razionalità ex ante
- 18.3. Quale futuro per l'economia? Le conseguenze della sua 'integrazione' nelle altre scienze sociali.
- 18.4. Due aspetti differenti della scientificità: 'conoscere per decidere' oppure 'decidere per conoscere'?
- 18.5. Una scienza integrata per la decisione e l'azione a qualsiasi scala: una 'planologia'?
- 18.6. La negoziazione societale come strumento necessario per la funzionalità della programmazione

- 18.7. Il rinnovamento dell'organizzazione sociale e del modo di governare
- 18.8. Da valori assoluti a valori in evoluzione
- 18.9. La preferenza politica – perciò collettiva – indispensabile, per la libertà, più dell'anarchia e della casualità del 'mercato' mistificato.
- 18.10. L'organizzazione della partecipazione
- 18.11. Una prospettiva post-economicista
- 18.11. Oltre questo libro

Appendice N.1

Nota sui concetti di 'determinismo' e 'positivismo'

Appendice N.2.

Memoria sui rapporti personali con alcuni economisti che hanno avuto un ruolo importante nella maturazione degli argomenti di fondo di questo libro.

Gunnar Myrdal
Ragnar Frisch
Jan Tinbergen,
Wassily Leontief
Richard Stone
Leif Johansen
Karl Fox
Murray Brown
Stuart Holland
Olaf Bierkholt

Riferimenti bibliografici